

PER RICORDARE UN GIOVANE EROE PALERMITANO

NICOLO' GARZILLI

di Angelo Fasolo



Un esempio di patriota morto a vent'anni per l'Italia unita. Sono tanti gli esempi dati da giovani pieni di ideali nel 1800, giovani che non esitarono con audacia determinazione e convinzione a mettere a repentaglio la vita, la carriera, il futuro per un ideale di patria.

La lapide si trova in piazza della Rivoluzione 36 a Palermo. Nicolò Garzilli nacque a Napoli il 4 Novembre 1830, la famiglia si trasferì a Palermo quando il Garzilli aveva 4 anni. Studiò dai Gesuiti, con padre Giuseppe Romano seguace del Gioberti; a 15 anni entrò all'Università studiando filosofia e a 17 pubblicò un saggio filosofico su Gioberti. Nel 1848 si impegnò nel movimento rivoluzionario e partecipò all'insurrezione palermitana. Successivamente organizzò, insieme ad altri patrioti, una spedizione navale per liberare Napoli dai Borboni, ma durante uno scontro in mare venne catturato e condotto con gli altri prigionieri a Capua dove rimase un anno in prigione.

A seguito dell'indulto accordato fu liberato insieme agli altri e fece ritorno a Palermo dove ricominciò a congiurare con gli altri contro i

borboni organizzando una nuova insurrezione. Un delatore fece soffocare la rivolta sul nascere, venne arrestato e condannato a morte. L'esecuzione avvenne il 28 gennaio 1850 in piazza Fieravecchia, Nicolò Garzilli non aveva ancora vent'anni.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO